

Senior Letterario – 2° premio (ex)

“Il nero Grecale” di Paola APOLLONI

La notte del mattino del 5 di marzo 2015 fu diverso: la Versilia si risvegliò all'alba come se ci fosse passata su una bomba atomica. Ricordo che alle tre del mattino stavo lì, ferma nel letto, ascoltavo, sentivo un vento che preoccupava, e la mia mente andava alla scuderia, ai cavalli. Mio figlio ed il mio compagno dormivano beatamente, ed io da sola me la ragionavo: “*questo vento mi preoccupa...ma no...su...la struttura ne avrà già viste in vita sua?...Deve danneggiarsi proprio ora?...*” E sempre più mi rigiravo, e gli occhi eran finestre. Nel frattempo, un caro amico mi contatta mezzo chat. Erano le tre e mezza, e lui usciva dal turno di notte. Gli dissi che ero in pensiero, e mi propose di restare a casa, che ci sarebbe passato lui dai cavalli e se ve ne fosse stata la necessità mi avrebbe avvertito. Tempo poco, suona il telefono... era lui...mi dice di correre giù dalle stalle... la struttura stava cedendo!

Ho sempre nei miei occhi quell'immagine spettrale, avvolta nel buio e la polvere che volava. La struttura sembrava uno scheletro che si lamentava, i pannelli di coibentato del tetto o non c'erano più o erano torti su sé stessi trasmettendomi la sofferenza della scuderia che non ce la faceva più.

Durante il percorso io guidavo la jeep piano piano e davanti a me Giacomo conduceva i tre cavalli che restavano appiccicati l'un l'altro. Il vento continuava a non demordere e spingeva così tanto che i cavalli per contrastarlo pendevano col corpo costantemente verso monte.

Sergio si era alzato, ed aveva aperto il cancello del maneggio in quel momento, ma...ci accorgemmo che la struttura nuova di un mese non c'era più. Era stata completamente divelta e schiacciata in terra, e sotto i pannelli i cavalli!!! Che dramma!!! Contava i cavalli e gliene mancavano...erano sotto, ma era buio e non si vedevano. Purtroppo uno di essi, al sorgere del sole non ce l'ha fatta. Sì, il sole era sorto...erano le sei e mezza del mattino. La luce ha dato vista a ciò che sino a quel momento ci si immaginava, ma ancora non si concretizzava, cioè al disastro. Ovunque ti voltavi, migliaia di alberi abbattuti, pini, querce, ulivi, tetti volati via dai più vecchi ai più nuovi, tutto era in terra e spazzato via.

Io, mesta, tornai al centro ippico. Mi cresceva il magone in gola, ma vidi i miei cavalli imbrancati giocare al forte vento, e stabilire i ruoli sociali di branco. Loro stavano bene. Si stava tutti bene. E' andata bene! Ora si doveva ricostruire. Ripartire per una passione, per un obiettivo di vita. Far sì che la scuola di equitazione Fise del Centro Ippico Il Sentiero ripartisse e che potesse continuare a trasmettere ai giovani i principi e i valori che solo il cavallo sa dare. Non è stata facile, ma ci siamo riusciti.

... in questo caso ci sono stati anche dei grandi cavalli che nonostante abbiamo portato la paura negli occhi per giorni, hanno collaborato eccezionalmente, e l'esperienza dell'imbrancamento, durato per quasi un mese, gli ha fatto fare famiglia. Famiglia che tutt'oggi vivono. La famiglia, il branco, ossatura fondamentale di ogni società animale.

Istruttore: Paola APOLLONI - C.I. Il Sentiero SSD - TOSCANA